

Mare Aperto

Settimanale di strategia finanziaria
per non addetti ai lavori



4 Ottobre 2010

DOLLARO DEBOLE: QUALI CONSEGUENZE?

di Stelvio Bo
www.bonoplus.it



Cosa spera di ottenere la FED (Banca Centrale statunitense) con la presa di posizione dell'ultimo suo Comitato strategico (FOMC)?

Ricordiamo che nella riunione citata la Banca, a maggioranza, ha deliberato che interverrà comunque sul mercato con ulteriori iniezioni di liquidità acquistando titoli del Tesoro, lasciando incerto solo il quando e il quanto dell'intervento. I mercati hanno giustamente gioito della novità, perchè se l'economia si riprende le cose andranno bene, e se invece facesse fatica c'è comunque la FED a raddrizzare le cose.

Tuttavia il dibattito sulla potenziale efficacia della politica monetaria espansiva della Banca è accesissimo, e attraversa la stessa FED, che vede al suo interno le posizioni contrapposte dei Governatori di New York e Boston, favorevoli all'espansione, e quelle di Plosser di Philadelphia, decisamente contrario; la maggioranza dei membri del Comitato esibisce posizioni intermedie, la maggior parte delle quali si accodano a quella del Presidente Bernanke, preoccupato di mantenere la banca sui due fronti che il mandato istituzionale le assegna: la difesa dall'inflazione e la promozione della crescita economica.

In realtà la posizione della FED supplisce ad un deficit di leadership politica manifestato dall'Amministrazione Obama: gli USA, incapaci di individuare una rotta sicura e praticabile per gli assetti strutturali della finanza pubblica, si affidano al meccanismo riequilibratore della divisa come l'Italia senza idee della Prima Repubblica. E' vero che su Obama incombe la sfida elettorale del 2 Novembre, in cui si rinnova il Congresso (465 seggi) e un terzo circa del Senato (36 seggi) e che i sondaggi danno per probabile una vittoria repubblicana, ma l'approccio ai problemi confuso e frammentato degli ultimi tempi rischia di peggiorare la situazione. D'altra parte non si può dire che il paese sia in acque tranquille; tutti ricordano lo stato pietoso delle finanze californiane di qualche tempo fa, ma lo stato presente di New Jersey e Illinois, cui mancano rispettivamente 85 e 80

miliardi di dollari per le pensioni non è migliore di quello della Grecia che i giornali finanziari di tutto il mondo additano costantemente come l'esempio da non imitare.

C'è spazio perchè l'effetto dollaro funzioni ? In effetti è possibile che, oltre al rialzo dei mercati si abbia un seguito di fiducia anche delle aziende, ad oggi ricche di mezzi finanziari, e che si manifesti finalmente una propensione ad assumere e a correre qualche rischio in più. Attualmente il numero delle assunzioni è maggiore di quello dei licenziamenti, e la forbice che ora si sta stringendo potrebbe, grazie al dollaro debole, riallargarsi felicemente. Ne sarebbero grati specialmente i giovani, secondo le statistiche i veri svantaggiati di questo periodo nella ricerca dell'occupazione. La forbice tra assunzioni e licenziamenti è un dato importante da tenere sotto osservazione, visto che la stessa FED probabilmente lo ha messo nel suo elenco dei sorvegliati speciali per valutare gli effetti delle proprie decisioni.

La debolezza del dollaro, destinata a durare almeno qualche mese, sconsiglia l'approccio a molti strumenti finanziari denominati in quella valuta. Meglio destinare i propri investimenti esteri ai paesi emergenti accessibili in valuta locale: diverse case internazionali li propongono e stanno ampliando l'offerta. Di contro, i paesi emergenti che non hanno bisogno di massicci afflussi di capitali esteri, si preparano ad alzare barriere protettive per scoraggiarli.



CONCLUSIONI

Ribadiamo il valore di investimenti a breve (sei-dodici mesi) sulla Grecia, che tra l'altro ha beneficiato di un approccio pieno di promesse amichevoli da parte della Cina; lo stesso vale per gli altri paesi mediterranei chiaccherati (Irlanda, Portogallo e Spagna) in cui c'è maggior sicurezza che in Grecia ma minore rendimento.

Per il debito a medio-lungo provvisto di rendimenti interessanti rivolgersi agli emergenti solidi; per la selezione di azioni utilizzare strumenti derivati che non espongono al rischio di cambio.

Stelvio Bo

www.bonoplus.it

BONOpus FAMILY OFFICE La presente pubblicazione è stata prodotta da BONOpus FAMILY OFFICE. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da BONOpus FAMILY OFFICE affidabili, ma l'accuratezza e la completezza delle stesse non può essere in nessun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo peraltro la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto nella sua interezza solo citando il nome di BONOpus FAMILY OFFICE. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela di BONOpus FAMILY OFFICE ma non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. BONOpus FAMILY OFFICE ha la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.